



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

III QUADRIMESTRE 2020

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre settembre - dicembre 2020, sono state complessivamente 6, di cui 4 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e che si sono svolte presso la sede di Bruxelles nei giorni 14 – 17 settembre, 5 – 8 ottobre, 19 – 23 ottobre e 14 - 17 dicembre 2020.

Preliminarmente si deve necessariamente sottolineare come tutta l'attività parlamentare ha continuato ad essere pesantemente condizionata dall'attuale situazione gravemente emergenziale derivante dalla pandemia del COVID 19, dilagante in Europa, per cui si è assistito ad una continua ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alla pandemia medesima, oltre che a confermare tutte le riunioni presso la sede del PE di Bruxelles, per ovvie ragioni di sicurezza.

In ogni caso, il periodo considerato ha assunto una particolare rilevanza, visti i fondamentali provvedimenti adottati in qualità di co-legislatore dal Parlamento europeo stesso, sia per quanto riguarda la riforma complessiva della PAC *post* 2020 che per gli interventi eccezionali di politica economico-finanziaria posti in essere per arginare la crisi pandemica e sue conseguenze.

Innanzitutto sono stati ampiamente discussi e quindi approvati in prima lettura, ai sensi dell'art.59 del regolamento di organizzazione del PE, i seguenti testi legislativi, riguardanti l'intero pacchetto sulla **riforma della PAC *post* 2020** e contenenti gli emendamenti portati dal PE stesso alle proposte normative presentate a suo tempo dalla Commissione UE:

- **“Emendamenti del Parlamento europeo, approvati il 23 ottobre 2020, alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ed il regolamento (UE) n.1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio”** – (relatore On.le Jahr) – competente nel merito COMAGRI con procedura di commissioni associate, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, con la commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare); si precisa che l'esito finale della votazione stessa è stato il seguente:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

425 favorevoli, 212 contrari e 51 astenuti. Si sottolinea altresì che in sede preliminare per tale testo è stato trovato un accordo di compromesso fra le tre maggiori componenti politiche (Partito popolare europeo, Progressisti socialisti e democratici e *Renew Europe*), votato con significative maggioranze, che ha fatto decadere numerosi emendamenti precedentemente depositati e che è stato criticato da altri gruppi parlamentari, in quanto considerato poco rispondente nel suo contenuto ai principi ecologici ed ambientali portati avanti dalle strategie presentate dalla Commissione UE;

- **“Emendamenti del Parlamento europeo, approvati il 23 ottobre 2020, alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n.1306/2013”** – (relatrice On.le Müller)- competente nel merito COMAGRI; l’esito finale della votazione in questo caso è stato il seguente: 434 favorevoli, 185 contrari e 69 astenuti;
- **“Emendamenti del Parlamento europeo, approvati il 23 ottobre 2020, alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n.1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n.1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari, (UE) n.251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l’etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n.228/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell’Unione e (UE) n.229/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo”** – (relatore On.le Andrieu) – competente nel merito COMAGRI; per tale testo l’esito finale della votazione è stato di 463 favorevoli, 133 contrari e 92 astenuti.

Per ogni documento è stato altresì favorevolmente votato, ai sensi dell’articolo 59 paragrafo 4 del regolamento del PE, l’avvio dei negoziati inter-istituzionali (*triloghi*) con la Commissione UE ed il Consiglio, che prenderanno il via quanto prima.

Successivamente è stata approvata in prima lettura, sempre ai sensi dell’art.59 del regolamento di organizzazione del Parlamento stesso ed a larghissima maggioranza (653 favorevoli, 19 contrari e 22 astenuti), la risoluzione legislativa riguardante la **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell’anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n.228/2013, (UE) n.229/2013 e (UE) n.1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell’anno**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

2021 e i regolamenti (UE) n.1305/2013, (UE) n.1306/2013 e (UE) n.1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021” – relatrice On.le Katainen (cosiddetto regolamento transitorio), integrata con un accordo separato sul **“Programma per lo sviluppo rurale di Next generation UE e dello strumento per la ripresa (recovery fund)”** – relatore On.le De Castro: al riguardo si ribadisce la particolare rilevanza che assume l'approvazione da parte del co-legislatore di tale risoluzione, che consente di estendere l'applicazione delle norme esistenti della PAC fino alla fine del 2022, assicurando la continuità dei pagamenti e la disponibilità immediata degli aiuti alla ripresa ed alla resilienza degli agricoltori, produttori e aree rurali attraverso l'incremento dei fondi per lo sviluppo rurale e con le modalità più volte richiamate, oltre che prevedere il rafforzamento delle misure per la gestione del rischio, la proroga dei programmi operativi per il settore dell'ortofrutta e dell'apicoltura fino a tutto il 2022 e della durata dei diritti di impianto per il settore vitivinicolo.

Visti altresì i fondamentali accordi intervenuti inizialmente nello scorso luglio quale urgente risposta alla crisi pandemica e successivamente nella prima decade di dicembre sul complesso della normativa finanziaria europea per i prossimi anni sia a livello politico che a livello istituzionale, è stata approvata, ai sensi del combinato disposto degli artt.92 e 105 paragrafi 1 e 5 del regolamento del PE (cosiddetta procedura legislativa speciale) ed a grande maggioranza (548 favorevoli, 81 contrari e 66 astenuti), la risoluzione legislativa concernente il **“Progetto di regolamento del Consiglio che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021 – 2027”**. A seguito di tale compromesso ed al fine di stabilirne le modalità di attuazione, è stata inoltre approvata (favorevoli 550, contrari 72, astenuti 73), ai sensi dell'art.148 del regolamento del PE, la decisione riguardante la conclusione di un **“Accordo inter-istituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie”**.

Nel periodo qui considerato, sono stati inoltre approvati i seguenti testi di particolare rilevanza per il settore agricolo:

- Risoluzione legislativa, ai sensi degli artt. 59 e 163 del regolamento di organizzazione del PE (procedura d'urgenza), sulla **“Proposta di modifica del Reg.(UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica per quanto riguarda la sua data di applicazione ed alcune altre date in esso previste”**: trattasi di fatto di una proroga di un anno dell'entrata in vigore del suddetto regolamento, prevista originariamente per il 1° gennaio 2021, in considerazione della situazione emergenziale conseguente alla pandemia di COVID 19;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- Risoluzione legislativa, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, sul “**Fondo per una transizione giusta**” – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale) e dove, trattandosi di procedura con le commissioni associate (art.57 del regolamento del PE), la COMAGRI è stata chiamata ad esprimere un mero parere;
- Risoluzione legislativa, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, concernente la “**Modifica della decisione 2003/17/CE del Consiglio per quanto riguarda l'equivalenza delle ispezioni in campo effettuate in Ucraina sulle colture di sementi di cereali ed equivalenza delle sementi di cereali prodotte in Ucraina**” – (relatrice On.le Vrecionová) – competente nel merito COMAGRI;
- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento di funzionamento del PE, relativa al “**Ruolo dell'UE per la tutela ed il ripristino delle foreste del pianeta**” – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): anche per tale documento è stato applicato l'art.57 del regolamento del PE (procedura con le commissioni associate), in forza del quale ha partecipato la COMAGRI con apposito pronunciamento;
- Risoluzione di iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, riguardante la “**Strategia forestale europea – Il cammino da seguire**” – (relatore On.le Sarvamaa) – competente nel merito COMAGRI.

E' stata infine presentata da parte del Presidente della COMAGRI On.le Lins l'interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione UE, ai sensi dell'art.136 del regolamento del PE, sul “**Termine della deroga per gli stabilimenti di macellazione prevista dal regolamento (UE) 2017/185**”: al riguardo il Commissario competente, in replica a tale istanza, ha confermato la posizione dell'Esecutivo europeo sulla questione.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate le 9 riunioni tenute dalla Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo, di cui una congiunta con altre commissioni (ENVI e CONT) nelle seguenti date: 2 settembre, 7 settembre, 21 – 22 settembre, 12 ottobre, 15 ottobre (congiunta), 26 - 27 ottobre, 19 novembre, 30 novembre e 7 dicembre 2020.

In questo caso, vista la situazione emergenziale più volte richiamata, le riunioni si sono tenute tutte con modalità di video-conferenza informatizzata a distanza e con procedura da remoto suddivisa in due fasi per quanto ha riguardato le votazioni.

Nel periodo richiamato, si sono registrati due interventi del **Commissario per l'agricoltura JANUSZ WOJCIECHOWSKI**: nel primo in particolare il Commissario ha ricordato preliminarmente l'esito positivo della procedura riguardante gli atti delegati per i settori dell'ortofrutta e vitivinicolo, in conseguenza della fattiva collaborazione fra le istituzioni europee, la proposta di far slittare di un anno l'entrata in vigore della nuova normativa sull'agricoltura biologica accolta in complesso favorevolmente, i buoni risultati nei negoziati relativi al Quadro Finanziario Pluriennale, che come noto vede aumentare gli stanziamenti per la nuova PAC fino a 386,7 miliardi di euro superando la precedente proposta del 2018, la conferma dell'impegno nell'ambito del cosiddetto "*recovery fund*" di fondi a favore del II pilastro, seppur dimezzati rispetto all'originaria bozza da 15 miliardi a 7,5 miliardi di euro, rassicurando al contempo sul massimo impegno della Commissione UE per far arrivare agli agricoltori tali fondi quanto prima ed a partire dall'inizio del 2021, compatibilmente con le procedure di bilancio, annunciando infine che sul regolamento transitorio l'esecutivo europeo, al momento del suo intervento, rimaneva fermo sulla proposta originaria della sua durata di un anno, aprendo comunque alla possibilità di convergere sulla posizione del Parlamento europeo, che come noto ne ritiene necessaria l'estensione a due anni, quindi fino al 2022. Passando all'illustrazione specifica dell'attuale situazione di mercato per i vari settori in tempo di emergenza dovuta alla pandemia di COVID 19, il Commissario ha iniziato con il comparto della carne bovina, che indubbiamente nonostante la misura dell'ammasso privato ha sofferto molto della contrazione del settore ristorazione, anche se si sono registrati segnali incoraggianti trainati da una certa ripresa del turismo, mentre preoccupano le ricorrenti chiusure di macelli in presenza di contagi; per il settore lattiero-caseario, la ripresa si presenta ancora problematica, essendo concluso l'ammasso privato e scontando anche le tensioni commerciali a livello internazionale; ancora per il settore



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

avicolo, a parte situazioni specifiche in alcuni Stati membri, si sta registrando una confortante ripresa dei prezzi rispetto all'inizio pandemia, vista anche la maggiore rapidità nel ciclo produttivo ed in presenza di un significativo *surplus* commerciale a favore della UE, nonostante le imposizioni di barriere da parte dei paesi asiatici e l'influenza aviaria; inoltre la Corte di Giustizia ha dato ragione alla UE, inibendo l'esportazione di prodotti a stabilimenti del Brasile non rispondenti agli standard richiesti in ambito europeo. Per quanto riguarda altri settori, in rapida sintesi ha chiarito che il settore carne suina, al netto dei problemi derivanti da contagi nei macelli e dai nuovi requisiti introdotti dalla Cina sulle esportazioni, sta lentamente riacquistando una sua stabilità; l'olio di oliva, sottoposto a pressione oltre che dalla crisi generale anche dalle politiche neo-protezioniste portate avanti dagli USA, si sta attestando su un consumo stabile e registra un aumento continuo nelle esportazioni per la campagna 2019/2020, in presenza altresì della misura dell'ammasso privato; infine il settore vitivinicolo ha subito indubbiamente in modo particolare le contrazioni nella ristorazione e nel turismo, con conseguenti squilibri nel mercato UE, pertanto risulta fondamentale il mantenimento delle misure emergenziali finora adottate. In conclusione il Commissario ha ribadito ancora una volta l'importanza delle strategie presentate dalla Commissione UE (*farm to fork* e sulla bio-diversità) quali occasioni per perseguire una effettiva sicurezza alimentare a livello europeo, in correlazione con gli strumenti finanziari predisposti per contrastare l'attuale situazione emergenziale. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, dal quale è emerso il rammarico per il dimezzamento delle risorse a favore del II pilastro previste nel "*recovery fund*", insistendo i deputati in ogni caso sulla necessità che tali fondi siano messi a disposizione degli agricoltori già a partire dall'inizio del 2021, la preoccupazione per la precarietà di particolari comparti (quali il vitivinicolo e l'ortofrutticolo) che soffrono più di altri della diminuzione della ristorazione e del turismo, la soddisfazione per l'auspicata accettazione del termine di due anni per il regolamento transitorio. A fronte poi di specifiche domande, il Commissario nella sua replica ha concordato sulla necessità di investire di più sul benessere degli animali, anche attraverso una specifica indicazione nell'etichettatura dei prodotti, ha ricordato come gli strumenti finanziari debbano essere orientati all'agricoltura ed alla trasformazione, utilizzando secondo la sua visione non solo i fondi agricoli ma anche altri fondi (es. per la coesione) per attività fra loro connesse, ha ricordato la flessibilità esistente fra i due pilastri, ha rassicurato sul fatto che in presenza di non accordo sulla BREXIT la Commissione UE non si farà trovare impreparata, avendo prefigurato eventuali ricadute sul mercato europeo, ha concordato in pieno sulla necessità della tutela dei lavoratori stagionali e sull'importanza di valorizzare sempre di più i centri agro-alimentari all'ingrosso, mentre su altri quesiti (es. lo sviluppo della canapa a scopo industriale) si è riservato di interpellare i servizi specifici, per fornire riscontri quanto più possibile puntuali.

Nel secondo intervento il Commissario Wojciechowski ha ragguagliato la COMAGRI **sulle raccomandazioni della Commissione agli Stati membri in materia di piani strategici nazionali:**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

ha esordito ricordando come sia fondamentale l'inserimento degli obiettivi perseguiti dalle varie strategie ambientali lanciate dalla UE, in particolare con il *Green deal*, in fase di predisposizione dei Piani strategici nazionali quale nuovo modello nella PAC post 2020. Al riguardo, applicando i principi della sussidiarietà e della flessibilità, la Commissione UE sta elaborando specifiche raccomandazioni agli Stati membri per la stesura di tali Piani, allo scopo di venire incontro ai ricordati obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica che caratterizzeranno l'azione europea per i prossimi anni. In concreto, la UE formalizzerà entro metà dicembre 27 documenti, contenenti appunto raccomandazioni modulate sulla base delle specifiche situazioni esistenti nei singoli Stati membri, raccomandazioni che arrivano dopo precisi scambi tecnici avvenuti nell'ambito del dialogo strutturato che ha sempre contraddistinto i rapporti fra Commissione e SM stessi: una volta pubblicati, tali documenti, che conterranno indicativamente 15 raccomandazioni ciascuno, saranno oggetto di ulteriori approfondimenti, in considerazione anche dei paralleli negoziati inter-istituzionali, che infine hanno portato all'approvazione della riforma della PAC nel suo complesso. In definitiva, le suddette raccomandazioni serviranno da raccordo fra principi contenuti nella riforma stessa e obiettivi perseguiti dal *Green deal*, orientando i contenuti dei Piani strategici che saranno a loro volta aggregati e valutati dalla UE con monitoraggio continuo sui progressi riscontrati; indicativamente si può prevedere che tale lavoro di pianificazione impegnerà il prossimo anno 2021, con l'apporto determinante dei portatori di interesse. Su tale presentazione si sono registrati molti interventi degli euro-deputati, che hanno sostanzialmente sottolineato la necessità che sia presentata in tempi brevi una valutazione d'impatto sul reddito degli agricoltori in applicazione delle nuove misure ambientali formalizzate negli *eco-schemes*, la ulteriore necessità che tali raccomandazioni non si trasformino in nuovi vincoli con l'aggiunta di complicazioni nelle procedure ed inoltre che esse non portino ad una strisciante ri-nazionalizzazione della PAC, in definitiva che a fianco della sostenibilità ambientale ed economica sia sempre tenuta in dovuta considerazione quella sociale, nei confronti anche e soprattutto delle piccole aziende e degli agricoltori più marginali. Il commissario ha replicato, assicurando che le raccomandazioni in esame costituiranno elemento di indirizzo e di dialogo continuo con gli Stati membri, non vincoli o costrizioni, modulate appunto sulla base delle diverse realtà che contraddistinguono i diversi SM, con indicatori specifici che saranno esplicitati negli allegati ai documenti che saranno pubblicati a breve; ha aggiunto inoltre che per quanto riguarda il 2° pilastro la Commissione UE suggerirà di prendere in considerazione anche i fondi sulla coesione nella diversificazione delle misure a favore delle zone rurali, in quanto interconnessi con gli interventi in ambito agricolo. Al contempo ha assunto l'impegno di tenere continuamente aggiornata la COMAGRI sulla predisposizione delle raccomandazioni e loro applicazione.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Sempre nell'ultimo quadrimestre del corrente anno, al fine di consentire l'approvazione definitiva in prima lettura sia della riforma della PAC *post* 2020 che del regolamento transitorio, che come sopra illustrato si sono puntualmente concretizzate nelle ultime sessioni plenarie del PE, nel corso delle varie riunioni che si sono succedute i relatori designati hanno informato i componenti della COMAGRI sui negoziati *in itinere* in sede inter-istituzionale e dei relativi progressi.

In particolare, rispettando l'ordine cronologico delle varie comunicazioni che si sono succedute, per quanto riguarda la relazione “**Disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021**” (cosiddetto “regolamento transitorio”), approvata nel corso del II quadrimestre 2020, la relatrice On.le Katainen inizialmente faceva presente come, dopo l'accordo di massima raggiunto il 30 giugno u.s., fosse in programma un nuovo *trilogo* in data 18 settembre 2020, nel corso del quale dovevano essere affrontati gli ultimi nodi rimasti, in particolare per quanto riguarda la scadenza delle notifiche ed il periodo di due anni per le disposizioni transitorie. Il vero problema sul tappeto allo stato riguardava la necessità che l'entrata in vigore del regolamento transitorio procedesse di pari passo con l'auspicabile accordo sul Quadro Finanziario Pluriennale e conseguentemente con le disponibilità previste nel pacchetto varato per combattere le conseguenze della pandemia di COVID 19 (indicato per comodità “*recovery fund*”): infatti lo scopo principale dell'emanazione sollecita di tale regolamento rimaneva ovviamente quello di consentire l'elargizione di benefici finanziari previsti da tale pacchetto agli agricoltori già all'inizio del 2021, pur applicando le normative esistenti, soprattutto quelle concernenti il FEASR e senza aggravii procedurali. Su tale fondamentale aspetto la relatrice aveva richiamato la necessità di interpellare il servizio giuridico del PE, in collaborazione con l'omologo servizio del Consiglio, al fine di definire un quadro normativo coerente con le procedure di bilancio europee. Dai successivi interventi dei deputati si erano levate alcune preoccupazioni, in particolare dai componenti delle commissioni di bilancio ed economiche, che paventavano possibili complicazioni nei negoziati sul QFP, non solo dal punto di vista finanziario ma soprattutto da quello politico, in particolare sulla situazione dello stato di diritto in alcuni Stati membri, con eventuali pericolose dilatazioni dei tempi in prossimità della fine dell'anno corrente. Il rappresentante della Commissione UE presente si proclamava in ogni caso ottimista sugli sviluppi di tali complessi negoziati, assicurando la massima flessibilità da parte dell'esecutivo. In successiva riunione la stessa relatrice, aggiornando la Commissione sullo stato di avanzamento dei negoziati inter-istituzionali, con viva soddisfazione comunicava come nel corso del “*trilogo*” del 27 novembre i negoziatori del PE e del Consiglio, chiudendo anche le ultime questioni relative alle zone ultra-periferiche, avessero finalizzato l'accordo sulla serie di norme di base atte a garantire una transizione graduale dall'attuale PAC a quella futura *in itinere*, compreso anche un accordo separato di cui appresso (relatore On.le De Castro) per distribuire più rapidamente gli aiuti dell'UE alla ripresa ed alla resilienza per gli agricoltori, produttori del settore agro-alimentare e zone rurali, accordo a sua



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

volta raggiunto all'inizio dello stesso mese di novembre 2020. In estrema sintesi, il testo provvisoriamente concordato estende l'applicazione delle norme esistenti della PAC, scadenti alla fine del corrente anno, fino alla fine del 2022 e garantisce quindi che i pagamenti agli agricoltori ed ai beneficiari dello sviluppo rurale possano continuare, contribuendo altresì a riaffermare la certezza del diritto; in parallelo come accennato si inseriscono nell'accordo globale le norme appena concordate sulle modalità di utilizzo degli 8 miliardi di euro di aiuti per finanziare la ripresa resiliente, sostenibile e digitale nei prossimi due anni del settore agro-alimentare e rurale europeo.

Per quanto riguarda a sua volta il citato accordo finanziario, vi è stato preliminarmente uno scambio di opinioni sul **pacchetto per la ripresa (*Recovery fund*) e sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) rettificato**, con intervento dell'On.le De Castro, quale relatore designato per il progetto di relazione su tale proposta presentata dalla Commissione UE per la parte riguardante il settore agricolo. In tale primo contesto il relatore sottolineava come l'obiettivo principale fosse quello di ricomprendere tale proposta della Commissione all'interno del regolamento transitorio a quel momento in fase di definizione, in modo da assicurare quanto prima l'erogazione straordinaria dei fondi a favore degli agricoltori. In particolare, rammentava che gli stanziamenti, allo stato, ammontavano a 7,5 miliardi di euro, previsti nel pacchetto di ripresa per il comparto agricolo e da erogare già nell'anno 2021, assommati a 2,6 miliardi di euro di anticipi sul FEASR, nell'ambito del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, per un totale di oltre 10 miliardi di euro da impegnare il prima possibile, quale aiuto alla ripresa e, raccordandosi a quanto dichiarato dalla Presidente della Commissione UE, per 2/3 finalizzati necessariamente al perseguimento di due macro-obiettivi: crescita sostenibile e digitalizzazione. Obiettivi questi, volti a favorire la crescita delle pratiche agro-ambientali, previste nel II pilastro e miranti a sviluppare ancora di più l'agricoltura biologica, il benessere animale, la riduzione dei pesticidi e la tutela della bio-diversità: attività tuttavia non sufficienti, se non accompagnate da adeguati investimenti sulla innovazione nel settore agricolo (in particolare attraverso lo "*smart-farming*", l'agricoltura di precisione, la banda larga applicata alle zone rurali). In conclusione, in prima istanza ribadiva la necessità ineludibile che fossero presentate quanto prima le sollecitazioni dei deputati, attraverso appositi emendamenti, quali contributi al mandato del PE nei negoziati inter-istituzionali, negoziati che come noto dovevano concludersi tassativamente entro novembre 2020, per permettere già dall'inizio del 2021 di erogare i primi aiuti a favore degli agricoltori, vista la situazione emergenziale esistente sui mercati. Su tale prima presentazione si era sviluppata un'ampia discussione, dalla quale si registrava una sostanziale convergenza da parte degli euro-deputati sulla posizione illustrata dal relatore, in particolare sulla necessità di movimentare con la massima urgenza i fondi previsti dalla proposta in esame. A sua volta un rappresentante della Commissione UE, presente alla riunione, assentiva sulla necessità di rendere disponibile quanto prima gli importi stanziati per il comparto agricolo, aprendo di fatto alla possibilità di inserirli nell'ambito del regolamento transitorio con opportuna integrazione della base



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

giuridica, in particolare compensando le differenze sulle misure ambientali, di fatto di portata inferiore applicando le attuali normative, rispetto a quanto previsto nella riforma della PAC post 2020; inoltre, esprimeva alcune osservazioni riferite ad aspetti specifici: sul co-finanziamento, con mantenimento delle attuali norme e sulla distribuzione di natura tecnica degli importi così come aumentati nel FEASR, con una leggera flessione per il 2021 ed un aumento per il 2022. In successiva riunione, lo stesso progetto di relazione rinominato “**Programma per lo sviluppo rurale di Next generation UE e dello strumento per la ripresa (recovery fund)**” – (relatore On.le De Castro) è stato approvato con procedura d’urgenza e, valutandone la particolare rilevanza, con ampia maggioranza, sia nella votazione finale (46 favorevoli, 2 contrari) che sui singoli emendamenti di compromesso, frutto degli accordi raggiunti dai componenti della COMAGRI stessa e relativi gruppi politici. Ancora, per quanto concerne il successivo aggiornamento relativo ai negoziati inter-istituzionali su tale relazione, interveniva ancora il relatore On.le De Castro, il quale con soddisfazione comunicava l’avvenuta conclusione in senso positivo dei negoziati stessi: infatti, nel corso dei 2 *triloghi* effettuati si è raggiunto finalmente il citato accordo fra Istituzioni europee stesse, comportando una importante iniezione di liquidità a favore degli agricoltori, per quanto riguarda lo sviluppo rurale, pari a 8 miliardi e 70 milioni già a partire dall’inizio del prossimo anno, quale urgente ristoro per rispondere alla crisi drammatica innestata dalla pandemia di COVID 19, importi così ripartiti: 2 miliardi e 400 milioni di euro per il 2021, che vanno ad aggiungersi ai 2,5 miliardi di euro già stanziati preventivamente dalla UE sempre per il 2021 e 5 miliardi e 600 milioni di euro per il 2022, per un totale di circa 10 miliardi di euro. Inoltre, viene mantenuto il 37% quale stanziamento per le misure agro-ambientali e fissato al 55% l’importo quale pacchetto per investimenti collegati alla crisi per pandemia: tali misure conterranno in particolare supporti per investimenti sostenibili, digitalizzazione, aiuti alle piccole aziende, stimolo all’agricoltura di precisione e soprattutto l’innalzamento dei contributi a favore dei giovani agricoltori per primo insediamento da 70 mila euro a 100 mila euro, con parallelo aiuto alle cooperative aumentato dal 40 al 75%. Dagli euro-deputati intervenuti nella stessa riunione si è levato un coro quasi unanime di apprezzamento per i risultati conseguiti, vista l’attuale situazione di grave difficoltà in cui versa il mercato per il settore agro-alimentare.

Alfine, come più volte ricordato, è stato approvato a larga maggioranza (40 favorevoli, 3 contrari) l’accordo provvisorio risultante da negoziati inter-istituzionali concernente le “**Disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell’anno 2021**” – (relatrice On.le Katainen), contenente anche l’accordo separato sulle modalità di utilizzo immediato di 8 miliardi di euro per finanziare la ripresa del settore agro-alimentare e rurale europeo (relatore On.le De Castro), appena illustrato.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Per quanto concerne a loro volta le proposte riguardanti la riforma della PAC *post* 2020, in vista della successiva approvazione definitiva in plenaria, sopra menzionata, si è svolto nel periodo interessato un preliminare scambio di opinioni sui **fascicoli a suo tempo approvati relativi alla riforma della PAC**: si è trattata di fatto di una riproposizione degli aspetti fondamentali contenuti nelle diverse relazioni, approvate nella precedente legislatura dalla COMAGRI sulle proposte presentate dalla Commissione UE relative alla riforma della PAC 2021-2027, da parte dei relatori e relatori-ombra, relazioni che, come noto, sono state oggetto di intensi dibattiti negli ultimi mesi. Per i tre testi (piani strategici; finanziamento, gestione e monitoraggio; organizzazione comune del mercato unico), i gruppi politici hanno ribadito le proprie posizioni a suo tempo ampiamente espresse ed in parallelo hanno assicurato la propria ampia disponibilità ad elaborare ulteriormente tali posizioni al fine di negoziare eventuali compromessi: ciò allo scopo di formalizzare un numero limitato di emendamenti, da presentare in sede di discussione nella successiva sessione plenaria e di conferire quindi un solido mandato alla istituzione Parlamento europeo, in vista dei successivi impegnativi negoziati inter-istituzionali; sul punto peraltro si sono manifestate da alcuni deputati preoccupazioni circa la possibilità che componenti della commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) potessero a loro volta in tale sede presentare emendamenti, con inevitabile appesantimento della procedura di approvazione delle relazioni stesse. Su tale discussione è intervenuto altresì il Direttore generale della DG AGRI, il quale ha sottolineato l'importanza della posizione del PE sulla riforma della PAC 2021-2027, evidenziando in particolare due fra i capisaldi su cui poggia il complesso delle proposte presentate a suo tempo dalla Commissione UE stessa: l'architettura verde, che ha come obiettivo ambizioso di impegnare fino al 40% della nuova PAC per il perseguimento della tutela ambientale e miglioramenti climatici ed il nuovo modello (*new delivery model*) basato come noto sulla *performance* e sugli obiettivi raggiunti, il tutto caratterizzato dalla semplificazione delle procedure burocratiche a favore degli agricoltori, tema quanto mai sentito e ormai considerato ineludibile. In successiva riunione avvenuta dopo l'approvazione dei testi in plenaria, i relatori On.li Jahr, Müller ed Andrieu hanno informato la Commissione sullo stato di avanzamento dei negoziati inter-istituzionali in corso rispettivamente sui **“Piani strategici”**, **“Regolamento orizzontale”** e **“OCM Unica”**: di fatto hanno comunicato l'inizio di tali negoziati, con un cosiddetto *“super trilogia”* che ha coinvolto le tre relazioni, dedicato principalmente alle procedure preliminari, i criteri da seguire e la divisione per ogni documento in blocchi per argomento da discutere. In particolare, per i piani strategici il relatore ha notato che già dal primo *trilogia* specifico si è notata una posizione della Commissione UE più in sintonia con il PE, per il regolamento orizzontale la relatrice ha elencato la lista degli argomenti divisa in 8 blocchi, con il primo riguardante la *governance*, riscontrando sul tema una confortante vicinanza di posizioni con il Consiglio, mentre rispetto agli intendimenti della Commissione UE il PE ovviamente preferirà la procedura attraverso l'approvazione di atti delegati rispetto agli atti di esecuzione, infine per la relazione sulla OCM unica la discussione sarà divisa in 5 blocchi. Di seguito, come ulteriore aggiornamento sullo stato di



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

avanzamento dei negoziati di “*trilogo*” sull’intera riforma della PAC *post 2020*, il relatore sui “**Piani strategici della PAC**” On.le Jahr ha informato sugli esiti dell’ultimo *trilogo*, con significativi progressi sul tema della condizionalità (nello specifico sull’all.3) e sulla dimensione sociale da salvaguardare in sede di redazione dei piani strategici stessi. Quindi è intervenuta l’On.le Müller, relatrice per quanto riguarda il “**Regolamento orizzontale**”, che ha ricordato come si sia intavolata la discussione sui primi due blocchi di argomenti, riscontrando una sostanziale convergenza con il Consiglio sulle problematiche relative agli organismi pagatori, loro certificazione, autorità competenti e *governance*, con in aggiunta un accordo di massima sulla gestione finanziaria, cui seguirà la successiva emanazione di appositi atti delegati, persistendo peraltro posizioni differenziate sulle *performance*. Infine, il relatore sulla “**OCM unica**” On.le Andrieu ha per parte sua informato come si siano preventivamente affrontati 2 blocchi di questioni, *in primis* per il settore del vino sul quale si sono riscontrati progressi sulle tematiche relative alla trasformazione dei diritti in autorizzazioni e relativo periodo transitorio, vino senza alcool e Lambrusco, mentre sulle indicazioni geografiche si è trovato un accordo sull’introduzione del principio di sviluppo sostenibile da formalizzare in seguito; sull’altro blocco relativo alla gestione delle crisi le posizioni rimangono più distanti, in particolare risulta necessario che il mandato ricevuto dal Consiglio sia più definito e chiaro: in ogni caso il relatore stesso si è dichiarato ottimista sul prosieguo dei negoziati, programmati per l’inizio del prossimo anno con la nuova presidenza portoghese del Consiglio.

Nel periodo considerato, si sono svolte inoltre le seguenti votazioni (alcune delle quali prodromiche a successive approvazioni in plenaria, di cui si è dato conto sopra), tutte avvenute da remoto con procedura a distanza informatizzata e strutturata in due sessioni:

- è stata approvata la relazione di iniziativa, in modalità di commissioni associate con la ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) sulla “**Strategia forestale europea – Il cammino da seguire**” – (relatore On.le Sarvamaa) ;
- è stato approvato il parere sulla “**Istituzione del quadro per il conseguimento della neutralità climatica e modifica del regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima)**” – (relatore On.le Christensen) – competente nel merito commissione ENVI;
- è stato altresì approvato il parere su “**Una nuova strategia UE-Africa – un partenariato per lo sviluppo sostenibile e inclusivo**” – (relatore On.le Bompard) – competente nel merito commissione DEVE (sviluppo);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stata approvata la relazione concernente “**Equivalenza delle ispezioni in campo effettuate in Ucraina sulle colture di sementi di cereali ed equivalenza delle sementi di cereali prodotte in Ucraina**” – (relatrice On.le Vrecionová); su tale documento si era svolto precedentemente uno scambio di opinioni con una rappresentante della Commissione UE (DG SANTE) sulla **decisione 2003/17/CE del Consiglio per quanto riguarda l’equivalenza delle ispezioni in campo effettuate in Ucraina sulle colture di sementi di cereali e l’equivalenza delle sementi di cereali prodotte in Ucraina**: al riguardo è stato ricordato come dal 2015, anno in cui furono effettuati appositi audit dall’esito negativo, successivamente la situazione in Ucraina sia migliorata, avendo riscontrato una attività in linea con i controlli richiesti in UE: pertanto a parere della Commissione è possibile ora riconoscere l’equivalenza delle ispezioni in campo effettuate in tale Stato, in attesa inoltre che l’Ucraina stessa adotti legislazioni adeguate per quanto concerne l’uso di pesticidi ed altre pratiche agricole sostenibili. La rappresentante della Commissione ha aggiunto che tale equivalenza può costituire anche un’opportunità per il mercato europeo, mentre ha riconosciuto come ancora non sia stato predisposto uno studio di impatto sul mercato, visti i ritardi nell’azione dell’esecutivo UE derivanti dall’emergenza COVID 19. I deputati hanno preso atto di tale decisione della Commissione, sollevando tuttavia alcune perplessità e raccomandando uno stretto sistema di controlli per garantire una effettiva equivalenza e reciprocità, tali da non portare nocimento alle colture europee di settore;
- sono stati approvati il parere e gli emendamenti di bilancio e progetti pilota relativi al “**Bilancio generale dell’Unione europea per l’esercizio finanziario 2021 – Tutte le sezioni**” – (relatore On.le Sarvamaa) – competente nel merito commissione BUDG(bilanci);
- è stato approvato il parere riguardante “**Un quadro giuridico UE per fermare e invertire la deforestazione globale imputabile all’UE**” – (relatore On.le Häusling) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stato approvato altresì il parere concernente “**Una nuova strategia per le PMI europee**” – (relatrice On.le Picierno) – competente nel merito commissione ITRE (industria, ricerca ed energia);
- è stato approvato il parere relativo a “**Una strategia europea per i dati**” – (relatore On.le Zoido Álvarez) – competente nel merito commissione ITRE;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stato approvato il parere concernente “ **Il Vecchio continente invecchia – possibilità e sfide della politica sull’invecchiamento post 2020**” - (relatore On.le Flanagan) – competente nel merito commissione EMPL (occupazione e affari sociali);
- è stato approvato il parere riguardante “**Impatto delle norme UE sulla libera circolazione dei lavoratori e dei servizi: la mobilità professionale all’interno dell’UE quale strumento per far incontrare le esigenze del mercato del lavoro e le qualifiche**” – (relatrice On.le Tomašić) – competente nel merito commissione EMPL (occupazione e affari sociali);
- è stato approvato il parere concernente la “**Definizione di una strategia dell’UE per il turismo sostenibile**” – (relatrice On.le Mortler) – competente nel merito commissione TRAN (trasporti e turismo);
- è stato approvato il progetto di parere su come “**Invertire l’evoluzione demografica nelle regioni dell’Unione europea utilizzando gli strumenti della politica di coesione**” – (relatrice On.le Aguilar) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- è stato approvato l’ulteriore parere riguardante il “**Nuovo piano d’azione per l’economia circolare**” – (relatore On.le Gruffat) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stata infine approvata una **rettifica al regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n.834/2007 del Consiglio**, a norma dell’art.241 paragrafo 1 del regolamento di funzionamento del PE (rettifica per mero errore materiale nel testo).

Sempre nel II quadrimestre 2020 si sono registrate anche importanti audizioni e presentazioni, sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- si è svolto uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione UE (DG AGRI) sul **progetto di bilancio rettificativo n.5 e sulla proposta della Commissione relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti nel 2020**: in pratica si tratta di uno scostamento di bilancio dalla rubrica n.2 (riguardante il settore agricolo) alla rubrica n.4 del bilancio della



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

UE per quanto concerne il sostegno ai rifugiati a seguito della crisi siriana ed alle relative comunità di accoglienza in Giordania, Libano e Turchia, utilizzando i margini disponibili (stanziamenti non adottati) per un totale di circa 450 milioni di euro. Su tale scostamento si sono appuntate varie critiche degli euro-deputati che, pur riconoscendo i giusti e condivisibili scopi umanitari di tale intervento, hanno stigmatizzato la procedura adottata dalla Commissione UE, giudicata opaca e poco trasparente, in grado di costituire un pericoloso precedente volto praticamente a coinvolgere il PE solo a fatto compiuto;

- si è svolta una presentazione a cura della Commissione UE (DG AGRI) dello **studio del *Joint Research Centre (JCR)* sul tema “Alleanze tra dettaglianti nella filiera agricola e alimentare”**: tale studio, si rammenta, era stato richiesto dalla COMAGRI in sede di approvazione della direttiva sulle “Pratiche commerciali sleali”, avvenuta nella precedente legislatura (marzo 2019); esso comprende e riassume i risultati di un seminario della Commissione organizzato nel novembre 2019 e si suddivide in due aree tematiche: aspetti economici ed aspetti giuridici del fenomeno. Per quanto riguarda il primo punto, si sono delineate tre tipologie di alleanze, fra dettaglianti indipendenti, a livello nazionale e a livello europeo, aventi i ben noti scopi di favorire acquisti in comune di prodotti di marca, migliorare la presenza sui mercati e la posizione contrattuale soprattutto nei confronti dei grandi produttori, oltre che ad esempio per la partecipazione ad appalti: in alcuni casi si affiancano accordi aggiuntivi, quali il controllo di qualità sulle merci. Di fatto, a vari livelli tali alleanze portano ad un rafforzamento della concorrenzialità e delle competenze condivise, unito ad un aumento del potere contrattuale verso i fornitori, mentre nei confronti dei consumatori dovrebbero risultare indubbi benefici, in presenza peraltro di buone ed efficaci regole sulla concorrenza; come quote di mercato nazionale le alleanze nazionali variano dal 15 al 20%, mentre quelle europee si attestano al massimo ad un 15%. Chiaramente l’aspetto critico di tali fenomeni riguarda l’impatto sui fornitori, che potrebbe risultare positivo e creare buone opportunità, salvo scontare la presenza di fornitori “intermedi” che agiscono negativamente nei confronti degli agricoltori, quali operatori primari nella catena alimentare. Per quanto riguarda gli aspetti giuridici, essi impattano con le regole *antitrust* presenti sia a livello nazionale che europeo, che come noto vigilano ed intervengono sui cartelli, posizioni dominanti e fusioni, pertanto di solito le alleanze di che trattasi si mantengono su parametri e percentuali che non delineano tali fenomeni di distorsione del mercato, mentre per quanto riguarda le pratiche commerciali sleali la presenza di potenziali abusi deve rapportarsi a verifiche di merito su comportamenti da sanzionare. Su tale presentazione sono intervenuti numerosi deputati, i quali in realtà hanno lamentato una certa stringatezza dello studio in oggetto, che a loro parere non ha approfondito sufficientemente il vero problema della debolezza dell’agricoltore, fornitore primario, rispetto alle alleanze tra dettaglianti: in



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

particolare il relatore della proposta di direttiva On.le De Castro ha posto l'accento sul cosiddetto "effetto a cascata" delle pratiche sleali, che a ritroso va di solito a colpire proprio il contraente più debole, cioè l'agricoltore, rispetto agli attori intermedi della filiera agricola ed alimentare, basandosi tuttora tali rapporti su linee-guida non vincolanti e su auto-regolamentazioni. Nella replica il rappresentante della Commissione UE, ricordando che la direttiva ancora non è stata recepita (dal 1 maggio 2021), ha ammesso come in effetti non sempre regole sulla concorrenza e legislazione agricola siano in armonia, tuttavia ha sottolineato l'importanza di quanto contenuto nel regolamento cosiddetto "*Omnibus*" sulle deroghe riconosciute agli accordi nell'OCM unica ed ha richiamato la strategia "*farm to fork*" che a suo dire potrebbe essere di utile supporto per una tutela più efficace dei piccoli produttori; infine per un'analisi più dettagliata sarà importante verificare l'impatto dell'entrata in vigore della direttiva richiamata, in combinato con le leggi sulla concorrenza che come noto variano nei loro contenuti nei vari Stati membri;

- si è passati ancora alla presentazione, a cura del nuovo Vice Direttore generale della DG AGRI, dello **studio sull'attuazione dei controlli di conformità nel settore dell'olio d'oliva in tutta l'Unione europea**: il rappresentante della Commissione UE ha ricordato che tale presentazione doveva avvenire già il 18 marzo scorso, saltata ovviamente per l'insorgere dell'emergenza da COVID 19. Nel merito, lo studio stesso è stato elaborato a 5 anni dall'entrata in vigore della normativa sulla OCM unica, al fine di verificare l'efficacia di tali controlli a tutela della qualità del prodotto e quindi dei consumatori, in presenza di un prodotto appunto quale l'olio d'oliva di alto pregio e conclamato prestigio sui mercati internazionali; è stato sottolineato che il sistema dei controlli in oggetto si basa sull'analisi del rischio, coinvolgendo in particolare due aspetti: la differenza fra olio extra-vergine e vergine di oliva e la presenza di miscele con prodotto di minore qualità. Le risultanze dello studio hanno portato ad un giudizio sostanzialmente positivo sia sul numero che sull'adeguatezza dei controlli, ovviamente con ambiti di miglioramento soprattutto nel coordinamento fra Stati membri attraverso interscambio di informazioni e comunicazioni. Come raccomandazioni per il futuro si è sottolineata l'importanza della formazione, in modo tale da garantire un alto livello di competenze per gli esami organolettici, un esteso sistema di notifiche di non conformità, una sempre più puntuale chiarezza e completezza nell'etichettatura del prodotto anche attraverso la sua tracciabilità; il rappresentante della Commissione UE ha informato infine che risultati più aggiornati sui controlli saranno pubblicati a breve. Nei loro successivi interventi gli euro-deputati hanno preso atto con favore delle conclusioni dello studio in esame, richiamando comunque la necessità che vi sia un intervento normativo sul regolamento



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

2568/91 concernente l'analisi sensoriale, che per sua natura dovrebbe essere resa quanto più oggettiva possibile, anche per le sue importanti ricadute sull'individuazione di eventuali frodi, si è ribadita la necessità di garantire la più esauriente e trasparente tracciabilità della materia prima, come già avviene nel nostro Paese, ricordando inoltre che iniziative di carattere prettamente politico, quale il riconoscimento di contingenti a dazi favorevoli per le importazioni di olio d'oliva dalla Tunisia, possono falsare il mercato interno, a danno delle produzioni di alta qualità europee. Nella sua replica il rappresentante della DG AGRI ha ricordato che per le analisi sensoriali bisogna in ogni caso modulare i parametri a prodotti che spesso presentano caratteristiche molto diverse, ha sottolineato ancora una volta l'esigenza che sia migliorato il coordinamento fra Stati membri per una migliore tutela del prodotto, ha concordato sulla necessità di fornire tutte le indicazioni possibili nell'etichettatura sulla origine della materia prima e sua tracciabilità, quale garanzia sulla qualità del prodotto, mentre per quanto concerne l'olio tunisino non ha fatto altro che ribadire come l'immissione di tali contingenti nel mercato europeo avvenga sulla base di specifica normativa che fissa condizioni trasparenti, escludendone allo stato modifiche sostanziali;

- si è svolto altresì uno scambio di opinioni con **Ruben Tascon, direttore *ad interim* per l'audit e l'analisi in materia di salute e prodotti alimentari (DG SANTE)**: si è trattato di fatto di una esposizione tecnica dell'attività svolta dal servizio stesso, volta a garantire che la legislazione UE in materia di sicurezza di alimenti e mangimi, salute e benessere degli animali, salute delle piante e nel settore dei dispositivi medici sia correttamente applicata, sia nel mercato interno che per le merci importate da Paesi terzi. L'attività stessa si compone di audit sistemici, differenti dai controlli "*in loco*", cui segue la redazione di appositi *report*, conseguenti raccomandazioni rese pubbliche e verifica *a posteriori* delle misure adottate. La gerarchia dei controlli è suddivisa su tre livelli: europeo, autorità nazionali ed operatori, mentre gli obiettivi variano a seconda della materia interessata. Ovviamente notevole rilievo assumono i controlli sulle merci di importazione da Paesi terzi, che devono rispondere ai requisiti di affidabilità della certificazione richiesta in condizioni di reciprocità con gli standard applicati agli operatori europei, con successivo riscontro sul mantenimento di tali requisiti. Naturalmente in tempo di emergenza derivante dalla pandemia di COVID 19 nel corso del 2020 il 50% gli audit stessi hanno avuto luogo da remoto; tuttavia per il prossimo futuro la stessa attività di controllo risulterà quanto mai essenziale con la messa a regime delle nuove strategie in ambito UE, in particolare la "*farm to fork*", l'uso sostenibile dei pesticidi etc., applicando specifici indicatori per la relativa analisi del rischio. Su tale presentazione si è sviluppato un articolato dibattito, con varie sollecitazioni da parte dei deputati, in particolare sulla normativa riguardante i residui dei prodotti fitosanitari, sulla normativa in discussione concernente la etichettatura nutrizionale tuttora in discussione in Consiglio e che sconta la



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

presenza delle più disparate normative nazionali, sulle deroghe riguardanti l'utilizzo dei neonicotinoidi e sulla reale efficacia di controlli svolti a distanza e con personale in apparenza non sufficiente. Il direttore ha replicato, ricordando come l'attività dell'ufficio in esame sia prettamente tecnica, quale braccio operativo nell'applicazione delle varie normative di riferimento, mentre molte delle questioni sollevate attengano a profili politici, che a suo dire esulano dai compiti richiesti al servizio stesso; replica che non ha naturalmente soddisfatto i componenti della COMAGRI;

- si è svolta un'audizione pubblica sul tema **“Situazione del mercato ortofrutticolo e vitivinicolo – impatto delle misure dell’UE per far fronte alla pandemia di COVID-19”**: gli esperti che si sono succeduti hanno evidenziato per ciascuno dei settori interessati le problematiche sussistenti nel contesto dell’attuale situazione emergenziale. In particolare, per il settore vitivinicolo i relatori hanno evidenziato le pesanti ricadute derivanti dalle chiusure generalizzate di ristoranti, bar e locali con conseguenti interruzioni nelle forniture e crollo delle vendite; a ciò si sono aggiunte le problematiche derivanti dai negoziati sulla BREXIT, le guerre commerciali con imposizione di dazi su alcuni prodotti da parte degli USA e ovvie maggiori difficoltà di esportazioni verso mercati che avevano assunto grande rilevanza quali la Cina. In questo quadro desolante si sono inserite le misure straordinarie adottate fin dallo scorso aprile dalla UE (fra le altre distillazione di crisi, stoccaggio privato, aumento di contributo UE su misure OCM, flessibilità nei programmi nazionali per il 2020, proroga dei termini per l’applicazione della raccolta verde, estensione delle autorizzazioni dei diritti di impianto di un anno), che hanno portato un indubbio ristoro nel periodo più acuto della crisi, con l’aggiunta di aiuti di Stato che tuttavia possono allo stesso momento comportare distorsioni di mercato. Dai dati forniti, si evince che hanno più sofferto i vini frizzanti rispetto ai fermi, come quelli in bottiglia rispetto alle vendite di vino *bag in box*; inoltre il calo ha riguardato più le vendite al dettaglio rispetto a quelle della grande distribuzione, che invece hanno fatto registrare un significativo aumento. In sostanza, il fatturato medio delle aziende nel periodo si è contratto notevolmente, per cui in presenza di una perdurante e per certi versi temuta recrudescenza della situazione pandemica saranno necessari ulteriori interventi a sostegno del mercato vitivinicolo, anche per quanto riguarda i segmenti di alta qualità e ad indicazione geografica, per i quali tuttavia le organizzazioni dei produttori stanno compiendo un significativo sforzo per adeguare gli strumenti di gestione alle attuali situazioni di crisi, puntando molto sulle vendite *on-line* e sul digitale: azioni che necessitano di adeguati strumenti di sostegno. In questo senso gli esperti hanno giudicato positivamente quanto contenuto nella relazione appena votata in sessione plenaria sull’OCM unica nell’ambito della riforma della PAC (relatore On.le Andrieu). Su tali interventi si è sviluppato un ampio dibattito, nel corso del quale gli euro-parlamentari hanno sottolineato l’importanza delle



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

misure eccezionali poste in essere nell'aprile scorso attraverso gli atti delegati della Commissione UE, osservando al contempo l'importanza che assumeranno i nuovi stanziamenti previsti nell'ambito dei piani finanziari straordinari lanciati dalla Commissione UE, in particolare con l'aumento della dotazione nel FEASR per favorire in particolare gli investimenti nelle imprese, la promozione e ogni iniziativa innovativa quale l'enoturismo attraverso strumenti tecnologicamente avanzati. Anche per quanto concerne il settore ortofrutticolo gli esperti intervenuti hanno tracciato un quadro della situazione di mercato, che di fatto si presenta con modalità più confortanti, in quanto il periodo emergenziale ha favorito un incremento nel consumo di prodotti freschi e di prossimità, considerati a ragione più sani e sicuri; inoltre le iniziative poste in essere a livello europeo, atte a favorire i corridoi verdi e la presenza di lavoratori stagionali, hanno contribuito ad assicurare un adeguato approvvigionamento di tali prodotti in ambito europeo. Allo stesso tempo lo stato di emergenza ha comportato aumento nei costi di trasporto e anche di confezionamento dei prodotti, per cui anche per questo comparto sono intervenute le misure straordinarie della UE (fra le altre maggiore flessibilità nella gestione dei programmi operativi, aumento della spesa eleggibile per gestione e prevenzione delle misure di crisi, proroga per termine della spesa del 2019, etc.), unitamente all'azione svolta dalle organizzazioni dei produttori, che hanno fornito il loro supporto essenziale nell'ambito delle competenze loro riconosciute sulla base della più recente normativa. Nel dibattito è intervenuto altresì un rappresentante della Commissione UE, il quale ha passato in rassegna rapidamente le citate misure poste in essere nella primavera 2020, che hanno dato sicuri riscontri per combattere almeno parzialmente la situazione eccezionale di crisi dei mercati interessati, segnalando peraltro come al momento non risultino, soprattutto per il settore vitivinicolo, utilizzati parte degli stanziamenti pari a circa un 15% sul totale, invitando quindi ad agire quanto prima; allo stesso tempo, per quanto concerne altre problematiche sollevate nel corso dell'audizione, ha osservato che, sulla base della sentenza dell'OMC Airbus-Boeing, la UE può imporre dazi su prodotti USA in risposta a quelli introdotti dall'Amministrazione americana, puntando tuttavia preliminarmente a negoziati che portino ristoro ad alcuni prodotti agroalimentari di pregio a suo tempo colpiti da tali dazi, ha ricordato come in effetti i negoziati sulla BREXIT presentino una sfida per il settore orto-frutticolo europeo ed ha infine rassicurato sulla particolare attenzione che la Commissione stessa ripone sull'osservanza degli elevati standard di sicurezza, richiesti in sede di negoziati commerciali rispetto ad importazioni di merci da Paesi terzi, in condizione di reciprocità con quanto imposto ai produttori europei, in considerazione anche delle strategie proposte dalla UE, in particolare quella "*Farm to fork*";

- ancora si è tenuta una presentazione, a cura di un rappresentante della Commissione (DG SANTE) sulla **situazione per quanto riguarda la peste suina africana**: è stato tracciato il



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

quadro sulla evoluzione epidemiologica, che coinvolge 12 Stati membri, in massima parte dell'Est Europa e che riguarda soprattutto i cinghiali rispetto agli allevamenti di suini. In ogni caso è stata rilevata l'importanza che, vista la perdurante assenza di un vaccino pur in presenza di numerosi studi scientifici, siano seguite tutte le misure che garantiscano la sostenibilità degli allevamenti stessi, per rispondere a criteri adeguati di bio-sicurezza; in ogni caso si è fatto riferimento a specifici piani predisposti da parte degli Stati membri, che dovranno prevedere censimento, attività di contenimento e misure adeguate per disciplinare la proliferazione dei cinghiali;

- la relatrice per la parte agricola, On.le Schmiedtbauer ha informato sui negoziati in corso concernenti la relazione sul “**Mercato unico**” – competente nel merito commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori): in particolare ha ricordato che l'ultimo *trilogo* si è svolto il 28 ottobre u.s., quale 3° incontro inter-istituzionale e per la componente agricola ha riguardato gli aspetti sulla concorrenzialità delle aziende, le PMI e le statistiche. Tali lavori, che si erano in precedenza prolungati principalmente per la posizione del Consiglio non chiara, per gli approfondimenti in essere sul QFP e per l'utilizzo di atti delegati ed esecutivi, hanno ricevuto una significativa accelerazione dal raggiunto accordo per le misure in situazioni di crisi eccezionali, il loro impatto sulla flora fauna e benessere animale, la ricerca ed innovazione, gli indicatori aggiunti nel documento e la lista aggiornata di misure sovvenzionate, mentre ha osservato come rimangano sul tappeto due problematiche su cui non c'è accordo con il Consiglio, relative alle aliquote minime di finanziamento in quanto tali rifiutate dal PE ed alla questione riguardante il finanziamento dei lavoratori nazionali per il settore fito-sanitario, il cui meccanismo secondo il PE dovrebbe rimanere come è configurato ora. Successivamente la relatrice stessa ha aggiornato la Commissione sui negoziati in corso, osservando come nell'ultimo *trilogo*, oltre al sostanziale accordo sui fondi per le situazioni di crisi, si sono approfonditi ancora, per la parte agricola, gli aspetti relativi al co-finanziamento ed all'utilizzo di atti delegati da parte della Commissione UE, posizione tuttora osteggiata dal PE e che costituirà l'oggetto del prossimo incontro;
- si è svolta altresì una presentazione da parte di rappresentanti della Commissione UE (DG AGRI) sulla **valutazione delle misure della PAC applicabili al settore vitivinicolo**: in particolare è stato illustrato un documento contenente tale valutazione, dal quale si evince come l'UE sia il principale produttore, consumatore ed esportatore di vino al mondo. In ogni caso si sta assistendo ad un significativo cambiamento di questa tendenza, con un calo di consumi interni e crescenti nuove opportunità sul mercato mondiale, a fronte di mercati maturi ed altri in grande potenziale espansione, per cui il settore del vino sta puntando sempre di più sulla competitività e sulla qualità piuttosto che sui volumi di produzione. Nello specifico alla



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

migliore qualità aumentata del 60% rispetto al 2008, si è aggiunto un incremento di fatturato che ha raggiunto nell'ultimo anno i 10/12 miliardi di euro, interessando circa 2,5 milioni di operatori nel settore e sommando circa il 65% del mercato globale; ancora per il periodo 2014/2018 sono stati impegnati circa 5,5 miliardi euro di bilancio per supportare il settore, anche attraverso i programmi nazionali, registrando introiti per i produttori superiori fino al 40% rispetto agli operatori di altri settori. Ovviamente a fronte di questi dati confortanti nel 2020 si sono aggiunti gli impatti negativi derivanti dall'imposizione dei dazi USA e dalla crisi derivante dalla pandemia di COVID 19, oltre alle problematiche tuttora da valutare derivanti dalla Brexit, costituendo la Gran Bretagna il secondo mercato di esportazione, dietro solo agli stessi Stati Uniti; al riguardo sono stati ricordati gli interventi urgenti posti in essere nell'anno in corso per compensare le rilevanti perdite per il comparto, soprattutto nella fascia di qualità medio-alta, derivanti dalle chiusure sistematiche dei ristoranti e dei bar. Per il futuro si è posto l'accento sull'aumento della sostenibilità nelle pratiche di produzione, sugli investimenti nel settore della ricerca ed innovazione, sulla ristrutturazione e riconversione degli impianti, sulla promozione, il tutto collegato con la riforma della PAC e allineato anche al *Green deal*. Per quanto riguarda i nuovi mercati, che è stato stimato possano comportare un aumento potenziale del 6% annuo di esportazioni, ci si deve rivolgere soprattutto verso l'area asiatica e del Pacifico, in particolare verso la Cina, tenendo ben presente la forte concorrenza derivante dai produttori dell'Oceania in tale scacchiere geografico. Sono state illustrate quindi le nuove preferenze dei consumatori, soprattutto verso i vini rosati e frizzanti e l'aumento esponenziale delle vendite *on line* in particolar modo per i vini ad indicazione geografica, al contempo il sempre minore utilizzo dei pesticidi nelle coltivazioni e l'importanza delle campagne sul consumo responsabile del vino stesso. Quali criticità si sono segnalate le necessità di maggiore formazione ed adeguatezza delle pratiche alle nuove sfide portate dal mercato, quindi un più efficace monitoraggio dei piani nazionali ed un continuo aggiornamento per venire incontro alla lotta ai cambiamenti climatici, unito ad una maggiore spinta all'innovazione ed infine l'importanza di prevedere adeguate misure per casi di crisi. Negli interventi degli euro-deputati che sono seguiti, soprattutto da parte dei parlamentari italiani, si è sottolineata l'esigenza che sia mantenuta l'impostazione sulla gestione dei diritti di impianto, l'urgenza che si proceda ad uno snellimento della burocrazia e ad una verifica su quanto incidano i costi di produzione, oltre che come osservato dall'On.le De Castro sull'opportunità di sviluppare campagne a favore dell'eno-turismo, vista l'attuale situazione di quasi totale chiusura della ristorazione, consentendo altresì ai consorzi di tutela, sulla falsariga di quanto previsto a favore delle organizzazioni dei produttori per altri settori nel regolamento "*Omnibus*", di sviluppare la programmazione produttiva per veicolare l'offerta verso prodotti di qualità. Nella replica i rappresentanti della UE hanno rimarcato come i circa 200 milioni di euro stanziati per misure urgenti abbiano avuto un favorevole impatto, come riconosciuto da alcuni



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

deputati, attraverso anche la distillazione con cui si sono ritirate quantità di ettolitri di prodotto dal mercato per la sua stabilizzazione e di come, vista l'efficacia di tali misure, si stia valutando la proroga dei provvedimenti stessi; hanno ricordato che le produzioni ad indicazione geografica sono state sempre protette, che per quanto riguarda nuovi fondi è importante che risultino impegnati anche stanziamenti degli anni precedenti, non sempre utilizzati completamente dai vari programmi nazionali e che per le sanzioni USA bisognerà attendere gli orientamenti della nuova Amministrazione, non appena si insedierà;

- ancora si è registrata la presentazione di uno studio dal titolo **“Il Green deal e la PAC: implicazioni politiche per adeguare le pratiche agricole e conservare le risorse naturali dell’Unione”**: dagli interventi dei curatori dello studio stesso è emerso in estrema sintesi quanto segue. La strategia per la biodiversità per il 2030, unita alla sua componente climatica, potrebbe avere un impatto sostanziale sull'agricoltura europea; infatti i suoi obiettivi si concretizzano su questioni climatiche, ambientali e sanitarie, con sostanziali riduzioni dei pesticidi, fertilizzanti e antibiotici e notevoli incrementi di terreni per agricoltura biologica, caratteristiche paesaggistiche ad alta diversità e aree protette. Il tutto collegato all'intera filiera alimentare, applicando i principi della bio-economia circolare, riducendo gli sprechi ed incoraggiando verso diete alimentari sane e rispettose dell'ambiente. Per raggiungere gli obiettivi fissati dal *Green deal* l'agricoltura europea dovrà percorrere un percorso non facile, caratterizzato da cambiamenti significativi nelle pratiche agricole, compresa la riduzione dell'uso dell'azoto fertilizzante e numero di animali allevati e quindi le emissioni di gas serra; peraltro non si registrano tuttora cambiamenti nel rispetto di una dieta più sana, con costante aumento dell'obesità e malattie conseguenti. Quindi necessitano politiche più ambiziose, in particolare 3 azioni coordinate: ridurre tutte le inefficienze che portano ad un uso eccessivo di acqua, pesticidi, fertilizzanti ed antibiotici; favorire azioni tecniche e politiche per riprogettare i sistemi agricoli affidati maggiormente ai cicli biologici e meno all'uso di chimica, ovviamente prevedendo giusti incentivi per neutralizzare i possibili impatti negativi sui redditi degli agricoltori; infine indirizzare i cambiamenti nei modelli alimentari per favorire la salute, il clima e ragioni ambientali, anche attraverso mirate azioni di comunicazione pubblica che aumentino la consapevolezza del consumatore medio per adottare diete più sane garantendo prezzi sostenibili. In questo quadro la PAC, secondo gli autori, così come presentata nel 2018 non sarebbe sufficiente, in quanto il *Green deal* necessiterebbe di proposte ben più ambiziose: in particolare, sarebbe fondamentale applicare in modo più efficace il principio “chi inquina paga” che caratterizza la condizionalità; in secondo luogo, gli eco-sistemi previsti per il primo pilastro e finanziati dal bilancio europeo dovrebbero mirare a beni pubblici globali, cioè la mitigazione dei cambiamenti climatici, conservazione e ripristino della biodiversità, nonché il benessere degli animali. Inoltre si



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

dovrebbe prevedere maggiore sinergia fra eco-schemi e misure del secondo pilastro, in particolare sulla quantità e qualità dell'acqua, fertilità del suolo e paesaggi diversificati. Di conseguenza dovrebbero essere introdotte nuove buone pratiche e misure agroambientali più vincolanti e fornire parametri di riferimento per i pagamenti nell'ambito delle misure ecologiche associate; in tal modo aumenterebbe la remunerazione per gli agricoltori chiamati ad azioni che vadano oltre la condizionalità, mentre nel primo pilastro verrebbero introdotti due nuovi bilanci separati, con il 20% della spesa riservato ad azioni di mitigazione del clima ed il 20% per la biodiversità, oltre al 35% della spesa del secondo pilastro concentrata su interventi ambientali. Gli autori hanno infine segnalato come sussistano questioni irrisolte nella creazione dei nuovi Piani strategici in rapporto agli obiettivi perseguiti dal *Green deal*: in primo luogo il loro status giuridico, in aggiunta non risultano sufficientemente dettagliate le modalità per definire tali obiettivi, infine i metodi utilizzati per individuare i corrispondenti obiettivi nazionali risultano tuttora sconosciuti; ancora gli indicatori di *performance* attualmente proposti non potrebbero consentire un adeguato monitoraggio dei progressi compiuti verso gli obiettivi prefissati: pertanto così come congegnata la nuova PAC non permetterebbe la predisposizione di eventuali efficaci piani di azioni correttive, in caso di mancato raggiungimento dei progressi stessi. Tali presentazioni e quanto contenuto nello studio in esame hanno provocato alcuni interventi degli euro-deputati piuttosto critici, lamentandone una impostazione molto orientata "politicamente", che ha di fatto posto l'accento su alcuni aspetti tralasciandone altri, quali la valutazione d'impatto sul reddito degli agricoltori, poca attenzione alle problematiche relative alla domanda ed all'offerta, la dichiarata necessità di modifica dei regimi alimentari sottovalutandone gli effetti sul bilancio delle famiglie in presenza di conseguente aumento dei prezzi dei beni agro-alimentari, in un momento peraltro molto problematico a causa degli effetti della pandemia di COVID 19, oltre che alle ricadute sulla sicurezza alimentare affrontate in maniera alquanto approssimativa; inoltre, come lamentato dallo stesso rappresentante della Commissione UE presente al dibattito, si è stigmatizzato il mancato approfondimento di alcuni indicatori riguardanti i Piani strategici contenuti nella riforma della PAC, in definitiva una scarsa organicità dello studio stesso;

- si è svolta infine un'audizione pubblica sul tema di stretta attualità "**Il settore agricolo dell'UE dopo la BREXIT**": in particolare, dai vari relatori intervenuti, appartenenti ad associazioni di portatori di interessi nell'ambito delle filiere produttive del settore agro-alimentare, si sono da un lato sciorinati i dati sull'*import-export* fra UE e Gran Bretagna relativi allo stesso settore, sottolineandone la notevole incidenza sul totale degli scambi commerciali bilaterali, risultando la GB il secondo importatore netto di tali prodotti nel contesto internazionale; dall'altro, partendo da questi dati, si sono paventate le gravi ricadute



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

sulle produzioni europee, in caso di mancato accordo globale con il Regno Unito entro la fine del corrente anno. Infatti, con il permanere di significative divergenze sul cosiddetto “*level playing field*”, ovvero sulle parità di condizioni, nello specifico su regole e standard comuni, si rischia di concedere vantaggi competitivi, quindi in definitiva favorire la concorrenza sleale, a danno delle aziende europee; di fatto in mancanza di accordo, si assisterebbe al ritorno di dazi e dogane e relativi controlli, oltre che a quelli cosiddetti SPS (sanitari e fitosanitari) con notevoli ricadute sui trasporti delle merci e conseguenti aumenti significativi dei costi per gli operatori, che si andrebbero inevitabilmente a scaricare su prezzi al consumo dei prodotti agro-alimentari. Inoltre, per quanto riguarda alcuni settori che sarebbero particolarmente colpiti dalla *Brexit* (carni bovine e suine, vino, lattiero-caseario, prodotti ortofrutticoli, florovivaismo), si prefigura un aumento di esportazioni da parte degli Stati più danneggiati (per es. l'Irlanda) verso il mercato interno UE, con sicure conseguenze sul reddito dei produttori, che parallelamente come accennato dovrebbero subire la concorrenza di Paesi terzi (Australia, Nuova Zelanda, USA, Cile) che hanno già accordi commerciali vantaggiosi con la GB; senza tralasciare il danno che deriverebbe loro da una sostanziale divergenza normativa sugli standard qualitativi, legislazione sulla sicurezza alimentare, benessere e trasporto degli animali, biologico, etichettatura, qualora la GB si arrogasse il diritto di non sottostare ai principi dei regolamenti europei. Per quanto concerne inoltre le indicazioni geografiche, il rappresentante della Commissione UE, intervenuto all'audizione, ha sottolineato come già in sede di accordo di recesso con la GB, siglato il 1° febbraio 2020 e che ha previsto un periodo di transizione fino al 31.12.2020, all'art.54 paragrafo 2 si sia contemplata la continuità della protezione nel Regno Unito dei nomi che sono registrati nell'UE sulla base dei 4 regolamenti di riferimento, senza necessità di riesame ed allo stesso livello indicato dal diritto dell'Unione; pertanto, le IG attualmente riconosciute nell'UE e quelle iscritte entro la fine del periodo di transizione rimarranno protette in GB anche dopo tale periodo, senza presentare alcuna domanda supplementare né espletare una particolare procedura amministrativa. Sulla base di tali interventi e del dibattito che ne è seguito con gli euro-deputati, sono in conclusione scaturite alcune sollecitazioni all'azione della Commissione UE in vista della scadenza del 31.12.2020: necessità dell'istituzione di una piattaforma di dialogo bilaterale per evitare le principali barriere commerciali, linea diretta fra Commissione stessa e Stati membri per supportare gli operatori del settore agro-alimentare ai vari livelli nei primi mesi del 2021, ulteriore necessità ed urgenza che la catena agro-alimentare abbia un accesso significativo al fondo dell'UE stanziato per ristorare i settori maggiormente colpiti dalla *Brexit*, che con i suoi 5 miliardi di euro risulta in prospettiva particolarmente inadeguato a contenere le gravi ricadute sul mercato europeo nel suo insieme.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Infine, nell'ambito della riunione congiunta, ai sensi dell'art.58 del regolamento di organizzazione del PE, fra le commissioni COMAGRI, CONT (controllo dei bilanci) ed ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) del Parlamento europeo sopra citata, si sono toccati i seguenti argomenti:

- si è svolta una presentazione, a cura di **Nikolaos Milionis, membro relatore della Corte dei conti europea, della relazione speciale della Corte dei conti stessa n.04/2020 (discarico 2019): “L’uso delle nuove tecnologie di produzione e trattamento delle immagini per monitorare la politica agricola comune: i progressi registrati sono, nel complesso, costanti, ma più lenti per il monitoraggio ambientale e del clima”** - (competente nel merito commissione CONT): il relatore ha iniziato rammentando come la PAC abbia una lunga storia di utilizzo di immagini satellitari per il controllo degli aiuti alla superficie, che peraltro fino al 2017 non erano disponibili con una frequenza sufficiente per consentire la verifica delle attività svolte sui terreni agricoli nel corso dell’anno. Con l’introduzione del sistema satellitare Sentinel 1 e 2 fornito gratuitamente dalla UE, è stato compiuto un significativo progresso nel monitoraggio di tali aiuti, in quanto gli organismi pagatori possono ora utilizzare questi dati anziché effettuare i tradizionali controlli basati sulle ispezioni in campo, con evidenti benefici per gli agricoltori, amministrazioni ed ambiente e conseguente riduzione dei costi. Indubbiamente la Commissione UE ha sostenuto tale nuovo approccio tecnologico ed il quadro giuridico è diventato più chiaro, inoltre vari Stati membri hanno adottato provvedimenti per applicare le nuove tecnologie ai pagamenti diretti, con 15 organismi pagatori che a loro volta hanno utilizzato nel 2019 tale sistema di monitoraggio. A fronte di tali progressi, la Corte ha tuttavia rilevato un andamento più lento per il nuovo monitoraggio dei requisiti ambientali e climatici: infatti, avendo dato la Commissione UE priorità al regime dei pagamenti diretti, gli organismi pagatori tuttora non pongono in essere un approccio mediante monitoraggio per i controlli di condizionalità e misure agro-ambientali nell’ambito dello sviluppo rurale. Pertanto la Corte ha formulato due raccomandazioni alla Commissione UE: fornire sostegno ed incentivi agli Stati membri affinché i controlli tramite monitoraggio come sopra illustrati costituiscano il sistema fondamentale utilizzato dagli organismi pagatori per la PAC post 2020, anche in materia di sviluppo rurale e condizionalità; sfruttare al meglio le nuove tecnologie per il monitoraggio dei requisiti ambientali e climatici, individuando gli ostacoli che si frappongono all’uso di tali tecnologie al fine di rimuoverli. Al termine della presentazione, oltre ad un ampio e articolato dibattito con gli euro-parlamentari, è seguito anche un intervento di un rappresentante della DG AGRI, il quale ha confermato come la Commissione UE accolga con favore le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti, impegnandosi anche in sede di riforma della PAC a promuovere le nuove tecnologie applicate al sistema di monitoraggio per tutti gli aspetti richiamati dalla Corte stessa;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- si è tenuta quindi un'ulteriore presentazione, a cura di **Viorel Ștefan, membro relatore della Corte dei conti europea, della relazione speciale della Corte dei conti stessa n.13/2020 (disarcario 2019): "Biodiversità nei terreni agricoli: il contributo della PAC non ne ha arrestato il declino"** - (competente nel merito commissione CONT): in questo caso l'intervento del relatore è risultato più critico nei confronti dell'attività posta in essere dalla Commissione UE, lamentando in particolare lacune nella concezione e nel monitoraggio della tutela della biodiversità in rapporto all'applicazione della PAC, con evidente sovrastima della spesa a ciò dedicata applicando pedissequamente i coefficienti OCSE; peraltro il relatore stesso ha evidenziato come la relazione speciale in esame sia stata redatta prima della presentazione, da parte della Commissione, della nuova "Strategia per la biodiversità", avvenuta nell'anno in corso, per cui sicuramente si sono fatti passi in avanti rispetto alle sollecitazioni contenute nel documento stesso. In ogni caso, secondo il relatore la maggior parte dei finanziamenti della normativa sulla PAC tuttora in vigore ha avuto un impatto positivo limitato sulla biodiversità stessa, soprattutto per quanto concerne i pagamenti diretti, laddove anche il sistema del *greening* ha portato benefici contenuti, mentre alcuni regimi dello sviluppo rurale (misure agro-ambientali, Natura 2000 e l'agricoltura biologica) possiedono le potenzialità per mantenere o incrementare la biodiversità nei terreni agricoli. Pertanto, anche in questo caso la Corte ha formulato le proprie raccomandazioni per l'azione futura della Commissione UE, messe a punto, come accennato, prima della presentazione della nuova strategia elaborata nel 2020: migliorare il coordinamento e l'architettura della strategia UE post 2020 sulla biodiversità e monitorare le spese con maggiore precisione, in modo tale che esse siano più in linea con le nuove disposizioni normative e pienamente conformi ai coefficienti OCSE; accrescere il contributo dei pagamenti diretti alla biodiversità nei terreni agricoli, per far sì che nella PAC post 2020 i nuovi regimi di "condizionalità rafforzata" e "regimi ecologici" siano più ambiziosi e producano un maggior impatto sulla biodiversità stessa; consolidare il contributo dello sviluppo rurale alla biodiversità nei terreni agricoli; infine sviluppare indicatori affidabili con cui valutare gli impatti positivi e negativi degli strumenti della PAC sulla biodiversità nei terreni agricoli. Anche su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito con gli euro-parlamentari, mentre il rappresentante della DG AGRI ha convenuto sulle raccomandazioni esplicitate dalla Corte dei conti, cui peraltro la ricordata recente presentazione della nuova strategia sulla biodiversità ha di fatto già tentato di fornire un primo organico riscontro positivo.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I